



Comune di BESENELLO

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
C.A.P. 38060
Tel. (0464) 820000 - Fax (0464) 820099
Cod. Fisc. 00149110223
e-mail: sindaco@comune.besenello.tn.it

Besenello, 18 agosto 2023

Prot. n. 3609

Alla **GIUNTA PROVINCIALE DI TRENTO**
Piazza Dante n. 15
38122 TRENTO (TN)

AI DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE,
FORESTE E FAUNA
**Ufficio per lo sviluppo del corridoio del
Brennero e corridoi ten-t**
Via Petrarca n. 34/1
38122 TRENTO (TN)

AI **SINDACO DEL
COMUNE DI TRENTO**
Dott. Ianeselli Franco
Via Bellenzani n. 19
38122 TRENTO (TN)

All'**ASSESSORE ALLA MOBILITÀ DEL
COMUNE DI TRENTO**
Ing. Facchin Ezio

E p.c.

A **NOVARETI SPA**
Via Manzoni n. 24
38068 ROVERETO (TN)

Ad **APRIE - PROVINCIA AUTONOMA DI
TRENTO**
**Servizio gestione risorse idriche ed
energetiche**
Piazza Fiera n. 3
38122 TRENTO (TN)

**Oggetto: Operazioni di scavo e deposito accesso sud del bypass ferroviario della città di Trento.
Potenziali interferenze e inquinamento della sorgente Acquaviva.**

Dopo un lungo iter amministrativo si è addivenuti alla possibilità di utilizzare a scopi idropotabili la sorgente dell'Acquaviva, sita al confine nord del territorio comunale di Besenello, fonte idrica di strategica importanza non solo per il nostro Comune ma, ancor di più, per la città di Trento.

Sia la qualità che la quantità d'acqua ne fanno, come detto, un prezioso acquifero, la cui sorgente è già stata individuata per alimentare il progettato anello di rete della Vallagarina con emungimento previsto dalla presa di Spino di Rovereto e, appunto, dalla presa di Acquaviva. Ciò a testimoniare che stiamo parlando di un bene comune di inestimabile valore, tanto più ora che i cambiamenti climatici in atto portano e porteranno alla rivalutazione del bene acqua, il petrolio del futuro.

La quantità dell'emungimento complessivo potenziale è di 180 l/s, dei quali 15 l/s destinati al Comune di Besenello secondo quanto stabilito dalla determinazione n. 280 del 20/12/2017 del Dirigente di APRIE ad esito del lungo iter amministrativo iniziato nel 1998 e frutto di un accordo siglato tra Comune di Trento e Comune di Besenello.

Dalle sorgenti di Acquaviva dipende il futuro delle comunità che vivono nel fondovalle della Vallagarina e della Valle dell'Adige. La necessità di tutelarle è già emersa a più riprese anche in seno al Comitato tecnico scientifico dell'Osservatorio provinciale per lo sviluppo del corridoio del Brennero, tanto da determinare qualche anno fa un ripensamento della progettazione e la conseguente archiviazione definitiva dell'ipotesi di una galleria che attraversasse il massiccio della Vigolana e del Pasubio (cd. galleria Zugna), proprio per non comprometterne le numerose sorgenti. Nessun rischio a riguardo sarà mai accettabile per le nostre comunità, nemmeno minimo.

Scendendo nel particolare, in fase di procedura per l'ottenimento della concessione a derivare l'acqua per fine pubblico, abbiamo avuto modo di consultare un documento dimesso agli atti e redatto dalla società Novareti s.p.a. denominato "Piano di monitoraggio ambientale preventivo", all'interno del quale si rilevava come per un emungimento da sorgente superiore a 180 litri al secondo fosse possibile il verificarsi di un ritorno di acqua dalla falda alluvionale dell'Adige verso quella carsica della Vigolana. Riteniamo che ciò richieda un approfondimento in relazione ai lavori per il by-pass, anche a tutela dell'acqua potabile destinata alla città di Trento.

Più volte abbiamo formalizzato nel corso del dibattito pubblico propedeutico alla progettazione del by-pass la richiesta di un'attenzione particolare riguardo i possibili effetti negativi e le interferenze dell'opera in esame rispetto all'acquifero carsico dell'Acquaviva. Lo abbiamo fatto da subito con la nota di osservazioni preliminari sullo studio di fattibilità

tecnica della circonvallazione ferroviaria di Trento, inviata al coordinatore del dibattito pubblico e a RFI, nota n. 397 di data 19 gennaio 2022, e lo abbiamo infine ribadito quale prima fra le prescrizioni formulate nel parere espresso dal Consiglio comunale di Besenello con l'allegato n. 1 alla deliberazione n. 3 di data 9 marzo 2022 che è opportuno riportare di seguito in forma integrale:

"...omissis..."

Interferenza con sorgente Acquaviva.

A seguito di accordo convenzionale con il Comune di Trento e conseguente iter avviato nel 1998, la scrivente Amministrazione comunale ha acquisito nel 2016 titolo concessorio per l'utilizzo della sorgente di Acquaviva per le necessità dell'intero fabbisogno idrico della comunità. È nostro interesse primario la tutela sia quantitativa che qualitativa del citato corpo idrico. Al termine dei lavori di rinnovo delle opere di presa della sorgente e per rilasciare le autorizzazioni di rito all'emungimento, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente in fase di valutazione di impatto ambientale aveva richiesto a Novareti S.p.a., società incaricata dei lavori in rappresentanza del Comune di Trento nominato capofila nel 1998, di effettuare un monitoraggio dei prelievi dalla sorgente a vari livelli di litri al secondo al fine di valutare gli effetti dell'emungimento sulla falda acquifera, in termini di capacità idrica, e gli effetti sulla falda alluvionale.

Chiediamo pertanto un focus particolare riguardo i possibili effetti negativi e le interferenze dell'opera in esame rispetto all'acquifero carsico dell'Acquaviva, dal momento che il massiccio della Vigolana si è dimostrato essere percorso da un reticolo di acque comunicanti sia per via diretta (sorgente) che per via indiretta (falda alluvionale del fiume Adige). *In particolare, in fase di procedura per l'ottenimento della concessione a derivare l'acqua per fine pubblico, abbiamo avuto modo di consultare un documento redatto su richiesta di A.P.P.A. del Trentino nel corso della seconda Valutazione di impatto ambientale (Procedimento di Valutazione di impatto ambientale VIA – 2010 - 18. Progetto "Utilizzo delle sorgenti di Acquaviva e condotte di collegamento. Comuni di Trento e Besenello – Ditta proponente Dolomiti Reti S.p.a. – Conferenza di servizi di data 17/10/2013 protocollo Provincia Autonoma di Trento 549587). Tale documento, dimesso agli atti e redatto dalla società Dolomiti Reti S.p.a., oggi Novareti S.p.a., denominato "Piano di monitoraggio ambientale preventivo", evidenziava come per un emungimento da sorgente superiore a 180 litri al secondo fosse possibile il verificarsi di un ritorno di acqua dalla falda alluvionale dell'Adige verso quella carsica della Vigolana. Riteniamo che ciò richieda un approfondimento, anche a tutela dell'acqua potabile destinata alla città di Trento, stante la*

possibilità non remota che i lavori oggetto di attuale valutazione possano comportare inquinamento della falda di valle.

a) Prescrizione: effettuare analisi puntali rispetto alla questione evidenziata e monitoraggi costanti in fase di cantiere e successiva al fine di preservare qualità e quantità dell'acquifero del Massiccio della Vigolana, ma anche delle sorgenti che insistono sulla zona di Mattarello;

b) Prescrizione: depositare - prima dell'avvio del cantiere - i dati del monitoraggio delle sorgenti realizzato fino ad oggi in modo tale da poter essere resi pubblici ...omissis..."

Alle evidenze sin qui esposte, si aggiunga che la Carta delle Risorse Idriche, il cui terzo aggiornamento è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1941 del 12/10/2018, definisce una vasta area di protezione delle sorgenti di Acquaviva e impone a cittadini e istituzioni severe limitazioni riguardanti gli scarichi degli edifici sovrastanti e delle attività antropiche in generale allo scopo di evitare ogni e qualsiasi rischio per l'acquifero.

Formulate queste premesse che permettono di comprendere l'attenzione e la preoccupazione che ci animano sull'argomento, peraltro sempre necessarie con opere impattanti in vicinanza di luoghi tanto delicati, evidenziamo con la presente nota di esser stati notiziati in modo formale - e purtroppo non dalla PAT, né dal Comune di Trento né da RFI - dell'accordo sottoscritto con la società privata Acquaviva s.r.l. per lo scambio della possibilità di collocare lo smarino delle opere di scavo sulla superficie attualmente coltivata fra la SS12 e la Ferrovia del Brennero intorno a Villa Bortolazzi e la bonifica di una nuova area a monte della stessa per un utilizzo che si presume agricolo, ma in merito al quale non abbiamo certezze.

L'unica documentazione pubblica che abbiamo reperito a riguardo è la deliberazione della Giunta provinciale n. 1083 del 24 giugno 2022 volta all'approvazione dello schema di protocollo di intesa con Acquaviva Società Agricola s.r.l.

Se tale nuova bonifica potrebbe risolvere parzialmente il problema dello stoccaggio del materiale proveniente dallo scavo ferroviario, sollevando dalla necessità di occupare i fondi agricoli sul nostro territorio catastale, essa pone però enormi punti di domanda in relazione alla proposta bonifica a monte, considerata la fragilità dell'area carsica e la vicinanza del punto di emungimento della risorsa idrica dell'Acquaviva.

Ci preoccupano molto i seguenti aspetti:

- quali effetti sortirebbero dal deposito di così tanti metri cubi di terreno di smarino su una superficie collocata immediatamente sopra all'acquifero di Acquaviva?

- Quali sarebbero le conseguenze del percolato su terreno carsico immediatamente sopra all'acquifero? In particolare, sarà garantito che l'acqua non venga contaminata dagli idrocarburi e da eventuali PFAS provenienti da terreni inquinati, da utilizzo dei macchinari per la realizzazione dell'opera, dai lubrificanti usati per le frese?
- Chi controllerà la caratterizzazione dei materiali depositati? Sarà fatto prima che sortiscano effetti nocivi sull'acqua sottostante?
- La compressione potrebbe causare la perdita o deviazione delle falde attuali?

Chiediamo che tutta l'area soprastante il bacino acquifero sia soggetta a stretta tutela e venga evitato l'ammassamento di materiali potenzialmente pericolosi gravanti sulla medesima nel pieno rispetto dell'area di salvaguardia già prevista (possibile che sulla Vigolana non si possa scaricare niente nel terreno e a poca distanza si possa fare una bonifica agraria finalizzata agli scopi e con le modalità di cui sopra?).

Siamo certi che le medesime preoccupazioni animino gli amministratori del Comune di Trento, considerato che le sorgenti di Acquaviva stanno approvvigionando in maniera considerevole anche il loro acquedotto già dall'anno scorso.

In conclusione, attendiamo una tempestiva presa in carico rispetto alle problematiche qui sollevate e una seria analisi che abbia come esito risposte formali alla presente nota, data per indiscussa e indiscutibile l'importanza della risorsa idrica fornita da Acquaviva per Besenello, ma anche per tutta l'area della Vallagarina, per il Comune di Trento e la Provincia intera.

Cordiali saluti.



Il SINDACO
dott. Cristian Comperini

